

## Teatro Stabile

# “Contro i tagli abbiamo bisogno di giovani e di idee”

## Intervista



FRANCA CASSINE

**D**a buon napoletano non si scompone e alla crisi dilagante risponde lavorando alacramente e proseguendo dritto per la sua strada che punta soprattutto sui giovani. Mario Martone dal 2007 è alla direzione artistica del Teatro Stabile e, in attesa di ricevere il prossimo 24 ottobre la Laurea honoris causa all'Università della Calabria, parla con orgoglio della nuova stagione che sta per iniziare, soffermando l'attenzione sul progetto «Teatro di guerra». «In questa situazione - spiega - di estrema difficoltà, di pensanti tagli, cerco di portare avanti la mia idea di Stabile che è quella di cantiere aperto, di un teatro dove ci sia molteplicità. Non è facile, ma le difficoltà devono anche stimolare».

**Com'è successo per "Prospettiva" che da festival è diventato un progetto articolato?**

«Sin dall'inizio la sezione sperimentale dello Stabile con-

fluita in "Prospettiva" è nata con l'idea dell'apertura e della trasformazione. Quasi un organismo mutante che ha cambiato natura varie volte e che quest'anno si arricchisce con "Teatro di guerra"».

**Di cosa si tratta?**

«E' un seminario interdisciplinare e interdipartimentale, curato da me insieme con Giovanni De Luna, organizzato in collaborazione con l'Università che comincerà domani e che coinvolgerà docenti di discipline diverse in una serie di approfondimenti, a cui seguirà la visione di alcuni spettacoli inseriti all'interno di "Prospettiva".

Gli incontri che si svolgeranno al Gobetti sono stati pensati per gli studenti, ma saranno aperti al pubblico».

**Come mai è stato scelto come argomento la guerra?**

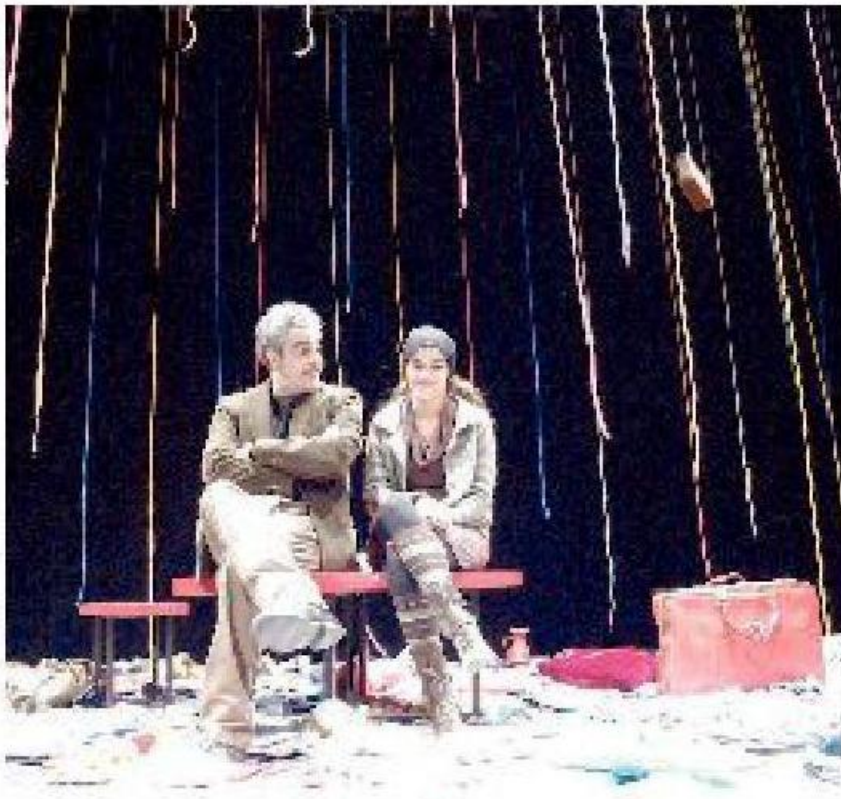
«Esiste un rapporto nei conflitti della contemporaneità che coinvolge fortemente l'immagine e la rappresentazione, ecco perché abbiamo voluto intersecare il tema della guerra

con il teatro. Inoltre da sempre teatro e guerra si intrecciano, a partire da Eschilo. Esiste una relazione fortissima che oggi è quanto mai viva e da indagare, perché la sottrazione di immagini o, al contrario, la loro esplosione, sono diventate armi. Quindi è chiaro che c'è qualche cosa che dobbiamo indagare e lo devono fare in particolare i giovani».

**Molti dei quali sognano di diventare attori: alla scuola dello Stabile sono arrivate 315 candidature a fronte di 20 posti. Cosa consiglia a chi si affaccia alla professione artistica?**

«Ai giovani anzitutto dico di rendersi conto di dove siamo, la cosa fondamentale è che ci sia una consapevolezza della realtà in cui ci si trova. Poi bisogna che i ragazzi prendano in mano il loro destino perché hanno alle spalle generazioni che li hanno sbranati, divorando in qualche modo il loro futuro. Sarà fondamentale che ne diventino padroni, elaborando pensieri propri. Deve maturare in loro una consapevolezza e noi possiamo aiutarli aprendo la possibilità di confronto, come cerchiamo di fare con "Teatro di guerra"».





## Una cena armena

Lo spettacolo di Paola Ponti debutterà alla Cavallerizza dal 13 febbraio al 3 marzo 2013



«I ragazzi devono maturare e poter confrontarsi come cerchiamo di fare con "Teatro di guerra"»



**Mario Martone**  
direttore del Teatro  
Stabile